

Le case nuove popolari? Piene di guai

Pubblicato: Giovedì 27 Maggio 2010

Ci sono voluti undici anni per finirle, ci vorranno ancora alcune settimane per correggere i **piccoli e grandi difetti nella costruzione scoperti**: davvero una brutta sorpresa per gli inquilini delle case popolari di San Macario, consegnate lo scorso aprile e – si scopre ora – piene di magagne di ogni



genere. **L'elenco è lungo** e va dalle porte che non si chiudono agli allacciamenti alla rete elettrica sbagliata, alle **infiltrazioni d'acqua**, dalle maniglie montate male ai punti luce mancanti, alle **riscaldamento che non funziona**. L'aspetto forse più inquietante: quello delle (piccole) **perdite nella rete del gas che alimenta le caldaie** dei singoli appartamenti, rilevata prontamente al momento del collaudo degli impianti da parte del gestore del servizio gas. «Stiamo intervenendo per risolvere i difetti» spiega il neoassessore Matteo Brivio, alle prese con l'inaspettata urgenza dei lavori sul complesso Erp "ereditato" dal centrosinistra. **«Gli operai comunali sono già al lavoro da alcuni giorni**. Stiamo procedendo per dare il minor disagio possibile agli inquilini», che nel frattempo hanno dovuto convivere – ad esempio – con la mancanza di riscaldamento. I difetti costruttivi sono stati per ora rilevati in cinque appartamenti (in tutte e tre le unità dell'Erp di San Macario, nato da ristrutturazione di edifici a corte già esistenti), ma il numero potrebbe salire, considerando anche che finora sono state assegnate tre quarti delle abitazioni e che quindi anche in altre potrebbero esserci sgradite sorprese.

In consiglio comunale è stato indicato anche che i difetti derivano da «mancanze dell'impresa appaltatrice». L'ipotesi della **richiesta di risarcimento e danni è allo studio**, mentre si apre anche la **questione della responsabilità sul controllo**: «Le disfunzioni – ha fatto notare Brivio – dovevano essere **contestate al momento del collaudo** prima delle elezioni». Elezioni che hanno segnato il cambio di amministrazione, con il passaggio di consegne tra quella di centrosinistra (che ha realizzato l'intervento, avviato oltre dieci anni fa) e quella di centrodestra. Insomma, la questione potrebbe diventare oggetto di scontro politico, anche se la **richiesta di fare chiarezza è venuta dai banchi dell'attuale opposizione**, dall'ex vicesindaco Paolo Bossi. Quanto al danno, si sta ancora quantificando: solo il materiale per modificare l'impianto idraulico è costato 800 euro, senza contare manodopera e murature da rifare. A questo si aggiungono i lavori sugli impianti elettrici e sulle porte. Nel frattempo è emerso un altro problema, di diversa natura: durante i temporali di inizio maggio la centralina **Enel ha subito danni a causa di un sovraccarico**, alcuni quadri sono fuori uso. «In questo caso ci attiveremo per ottenere rimborso dall'assicurazione di Enel» conclude Matteo Brivio.



Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

